

Per avviare lo sviluppo economico e sociale della zona

Scansano lotta per l'autonomia comunale

Impegno unitario dei partiti - I problemi degli assegnatari - Urge l'applicazione della legge 167 per poter svincolare i 300 ettari di proprietà della Curia - Iniziativa del PCI in Consiglio provinciale e nel Comune di Montalbano

Dal nostro inviato
METAPONTO (Matera), 31. La frazione di Scansano, importante centro residenziale situato nel cuore della pianura metapontina, ha posto la sua candidatura per l'autonomia comunale.

In stretta connessione con la lotta per il distacco della frazione di Montalbano Jonico, di cui attualmente è parte, i sette abitanti di Scansano, in massima parte assegnatari dell'Ente di riforma fondiaria, hanno posto il problema dello sviluppo economico e sociale della zona metapontina dove, l'attuazione della riforma fondiaria non è seguita la soluzione di numerosi altri problemi legati allo sviluppo della coltura e della industrializzazione.

A condurre questa battaglia, in un impegno unitario che comprende tutto l'arco del partito politico e dei sindacati, sono le forze politiche con una serie di iniziative che vanno dalla raccolta delle firme in favore alle petizioni, agli ordini di giorno voluti dalle assemblee dei cittadini, alle discussioni nei consessi locali come le amministrazioni comunali di Montalbano e provinciale di Matera.

Il partito comunista, si può affermare, ha la paternità di questa battaglia alla quale, proprio per la chiarezza di cui è supportata dai comunisti, sono evitati i toni campanistici e di polemiche sterili sull'opportunità del distacco dal distretto, incentrando tutto il discorso sui temi dello sviluppo economico e sociale che la zona finirebbe con l'acquisire la frazione di Scansano consistesse l'autonomia comunale e quindi fosse investita di poteri di decidere del suo sviluppo.

In questo senso si può dire che la funzione del PCI ha ri-



sposto alla serietà del compito in una zona dove, come abbiamo affermato, sono aperti i problemi di sviluppo e di battaglia economica a livello nazionale e addirittura internazionale per la presenza dell'OCDE che opera nella fascia jonica del Metaponto nel campo della commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura.

La creazione del Comune autonomo nel cuore del Metaponto significherebbe un notevole rafforzamento del potere contrattuale degli assegnatari della zona che si troverebbero immediatamente di fronte all'impegno di amministrare un Comune giovane dove i problemi aperti si chiamano - fra l'altro - ricomposizione umana e sociale di migliaia di famiglie ora disperse, isolate e

smembrate su campagne spesso irraggiungibili; soluzione del problema della casa attraverso l'applicazione della legge 167; soluzione del problema dello sviluppo turistico attraverso la valorizzazione del meraviglioso lido e la costruzione di attrezzature civili e infrastrutturali.

Il richiamo che il partito comunista ha fatto, alla legge 167 nello sviluppo della battaglia per l'autonomia comunale di questa frazione ha un preciso scopo: lo svincolo dei 300 ettari di proprietà della Curia, situati nel centro e nella immediata cinta periferica della borgata e che costituiscono la totalità dei suoi edificatori di Scansano uno sbocco positivo sul piano economico e la immediata soluzione (anche se temporanea) del problema

Redazione dell'Unità
 Roma
 Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi - Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo - e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa - Ogni domenica leggete la pagina e Colloqui con i lettori, dedicate interamente a voi.

I «bei periodi» della storia d'Italia

Caro direttore,
 sono studente di ragioneria e frequento l'ultimo anno. Ho avuto, per circa quattro anni, lo stesso professore di religione (se così possiamo chiamarlo). Ebbene, questo signor prete, durante la sua ora settimanale di lezione, al posto di parlare della religione cristiana, non fa altro che parlare di politica. L'anno scorso, entrato in classe per la sua ora... di politica, cominciò a parlare del marxismo e del mondo socialista con un linguaggio per niente scolastico, concludendo che coloro i quali avevano votato comunista il 28 aprile 1963 erano e sono otto milioni di «peccatori». La mia reazione fu spontanea: gli dissi che la vittoria comunista del 28 aprile non si era avuta a caso, ma era scaturita da una esatta valutazione che il lavoratore italiano aveva fatto prima di votare.

Questo accadde l'anno scorso. L'altro giorno lo stesso prete ha ripreso l'argomento affermando che la rivoluzione russa si è risolta in un vero e proprio fallimento: la provocazione era chiara, ma io non ho reagito (un mio compagno, comunista, ha dovuto ripetere la stessa classe proprio per aver risposto con le rime a questo prete).

Ho continuato a stare zitto anche quando, nel ventesimo anniversario della guerra di Liberazione, il prete in questione ha osato parlare della Resistenza in termini che dire sconci è dir poco. Anche nella nostra scuola in fondo abbiamo celebrato la Resistenza: l'ha celebrata il prete che ha affermato che il periodo più bello della storia d'Italia è stato quello fascista!

E' possibile diventare infermiere a 45 anni?

Caro direttore,
 tempo fa lessi sul vostro quotidiano che il Parlamento aveva approvato la legge che eleva a 45 anni il limite massimo per la partecipazione ai corsi di infermiere. La legge aspettava ancora però di essere approvata dal Senato. Desidero sapere dalla « rubrica delle lettere » come sono andate le cose. Grazie e cordiali saluti.

MARIO GALASSO
(Avellino)

La commissione sanità del Senato aveva approvato, nell'Ottobre scorso, un provvedimento legislativo che elevava a 45 anni il limite massimo di età per l'ammissione ai corsi per infermiere e infermieri generici, non solo per la durata di 5 anni. La Commissione sanità della Camera modificava il provvedimento, eliminando il limite di età alla durata della disposizione, e prevedendo l'istituzione negli ospedali, una volta tanto, di corsi di quattro mesi per infermiere ed infermieri, con la richiesta soltanto di alcuni requisiti per l'ammissione (periodo di tirocinio pratico di tre o quattro anni, frequenza a corsi di infermiere delle FF.AA., attestato di abilitazione ecc.).

Il nuovo testo, ritornato all'esame della Commissione sanità del Senato, è stato di nuovo modificato, riconfermando la durata di 5 anni alla disposizione che eleva a 45 anni il limite massimo di età per l'ammissione ai corsi, ed introducendo un secondo articolo che prevede - per la durata di due anni - l'ammissione a corsi normali ordinari delle scuole per coloro che, senza limiti di età, abbiano però i requisiti sopra indicati.

Il provvedimento è stato però ripresentato per la seconda volta alla Camera. La Commissione sanità dovrà ora riprenderlo in esame.

liani, per il bellissimo paesaggio dove anche le costruzioni più moderne diventano in mezzo al verde qualche cosa di incantevole, per la novità del vitigno molto buono e originale, per una spiaggia che non si può paragonare ad altre. Vi ringrazio.

ANTONIO DELL'ARMI
(Belluno)

Niente passeggiate per le mogli dei carabinieri

Spettabile redazione,
 siamo un gruppo di donne sposate con militari dell'Arma dei Carabinieri. Da un po' di tempo non possiamo nemmeno più uscire a passeggio con i nostri mariti, perché da disposizioni superiori non è più permesso che un carabiniere possa indossare l'abito borghese, e spesso gli viene negato il riposo settimanale. Vi preghiamo di non pubblicare la provenienza della lettera, perché ne uscirebbe un'inchiesta. Ossequi

C.F. D.A. R.M.
(Napoli)

« Oh, che bella guerra! »

Caro Unità,
 sabato 22 maggio, in sede di celebrazioni del cinquantenario, con « Tradotta che viene, tradotta che va », la TV ha presentato a milioni di italiani una sagra di nostalgico conformismo patriottico. Il presentatore ha cominciato col parlare di quella guerra « che è nel cuore di tutti gli italiani », e naturalmente da questa premessa, il discorso (parole e immagini), si è svolto sul filo del più vizio sentimentalismo guerraiolo, in un linguaggio svenevole e zuccherato, tutto in chiave « oh, che bella guerra! ». Soldatini azzimati che gorgheggiano sorridenti passeggiando su e giù per trincee da palcoscenico di avanspettacolo; contadini dallo sguardo trasognato che portano al collo una spiga alla volta mentre cantano « Il 29 giugno quando si miete il grano è nata una bambina con una rosa in mano », e via di questo passo per un'ora.

In omaggio alla funzione educativa della televisione è stato ben chiarito essere la trasmissione essenzialmente rivolta ai giovani e si è avuta perfino la spudoratezza di far loro un garbato e paterno richiamo perché non credono più in certi « valori » altratti come sono, ahimè, da altre cose meno poetiche della guerra!

E questo accade dopo che la TV ha dato assicurazioni di voler celebrare degnamente la Resistenza! Ma quale Resistenza possono celebrare se non hanno capito che l'Italia, proprio attraverso la lotta antifascista, si è liberata definitivamente da questi falsi miti? Se non hanno capito che è inutile e criminale invitare i giovani a considerare la guerra come una « bella avventura » e che il popolo non è più disposto ad accettarla come una calamità inevitabile?

Di tutto questo i dirigenti di via del Babuino non sanno nulla. E se avessero saputo, non si sono accorti della grande « Marcia della pace » che ha percorso le vie di Roma.

Ci duole che ciò accada mentre al governo è anche quel partito che cinquant'anni fa capeggiava l'opposizione pacifista contro gli interventisti che volevano il « lavoro di sangue ».

PIERO TEMPESTI
(Teramo)

Ha diritto alla pensione?

Signor direttore,
 nel 1959, tramite l'ufficio EPACA, inoltrai domanda all'INPS per ottenere la liquidazione della pensione come coltivatrice diretta. Sono trascorsi sei anni da allora senza che abbia ricevuto alcuna risposta.

Ho 76 anni e per giunta ammalata. Vorrei almeno sapere se questa pensione mi spetta o no. Non crede che sarebbe giusto mi rispondessero?

MARIA GIUSEPPA PILLONI in PORCU
Via Cagliari
(Narcao - Cagliari)

Il provvedimento è stato però ripresentato per la seconda volta alla Camera. La Commissione sanità dovrà ora riprenderlo in esame.

Il video orbo

Caro Unità,
 vorrei anch'io protestare per la faziosità con cui la RAI-TV informa i propri teleabbonati. Recentemente, come tutti sanno, una delegazione del PCI si è recata nel Vietnam a portare a quel glorioso popolo in lotta la solidarietà di tutti i lavoratori italiani: la televisione, cui il governo di centro sinistra ha dato il proprio benestare, non ha neppure parlato della cosa.

Qualche giorno fa, e anche di questo tutti hanno dovuto parlare (amici ed avversari), a Roma si è svolta una grande Marcia della pace con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone: anche questo avvenimento è stato passato sotto silenzio... E che dire poi del fatto che commentatori parola è stata spesa dai commentatori della televisione, per denunciare i bombardamenti americani contro le popolazioni vietnamite indifese?

SIMONE LORENZELLI
(Sassetta - Livorno)

Misericordia... « nobiltà »

Caro direttore,
 sono un padre di famiglia ricoverato in casa di cura. Il reddito della mia famiglia è così composto: 250 lire al giorno a me ricoverato, 250 lire più gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia. In tutto la mia famiglia riceve per vivere 16 mila lire al mese.

Ho letto in questi giorni sulla stampa che un ex direttore dell'INPS ha percepito una liquidazione di 7.198.070 lire, più una pensione di 567.980 lire. A noi telemosina, mentre avremmo bisogno almeno di un po' di tranquillità per guarire, ai grossi papaveri la ricchezza!

Lettera firmata
(Jesi - Ancona)

Un elogio all'ospitalità dei bulgari

Cari amici,
 nel 1959 e lo scorso anno sono stato in Bulgaria (ospite dei compagni bulgari in quanto non ho troppe possibilità) e la mia ultima permanenza è durata un mese, trascorsa in parte a Sofia e in parte a Varna sul Mar Nero. Vi prego di pubblicare questa lettera che vuole consigliare chi ha possibilità di trascorrere le vacanze all'estero di andare in Bulgaria. Troverà veramente la migliore ospitalità per la commovente amicizia dei bulgari verso gli ita-

VITTORIO AMATO
(Napoli)

giuochi

Dama

Aurelio Cucciolini è ben piazzato lungo la scala dei problemi livornesi ed essendo ancora giovane dovrà assumersi il compito di tramandare alle future generazioni questa arte che ha visto in Livorno la luminosa presenza di astri di cui nessuno potrà mai dimenticare nomi.

Anche se prezzato dal lavoro della cura della famiglia Aurelio trova modo di dedicare qualche ora del suo tempo alla dama e osservando bene le sue disposizioni bisogna riconoscere che non possono ritenersi comuni e che vanno invece considerate come severi studi sulla infinita gamma di posizioni che le ventiquattro pedine possono assumere per difendere gli intenditori.

In questa prima trama di Cucciolini da uno schieramento così massiccio scaturisce una soluzione varia e articolata da due varianti (una per ciascuna pedina) che donano di sé stesse l'ingegnosa del compositore:

Bianco muove e vince in cinque mosse

Nel secondo diagramma di Cucciolini spicca una bella mossa con asse sulla diagonale 1-32 ed estesa da un bionco all'altro. Il problema tenuto offre una soluzione preziosa e ricca di situazioni che richiedono analisi accurate:

Bianco muove e vince in otto mosse

Cucciolini ha letto il breve commento ad una coppia di problemi del Maestro Livornese Luigi Mario Gazzetti ed

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
I gemelli del Texas
CIVICO
C.R. PIVEA A NOVOLE
COZZANI
Il servo
DIANA
Buffalo Bill
ODEON
I due pericoli pubblici
AUGUSTUS
Cittadino di Ereole
MONTEVERDI
Il piombo e la carne
ASTORIA
I pirati della Malesia

PISA

ARISTON
L'ucelide agente 777 stop
ASTRA
Non son degno di te
ITALIA
Tatu numero 2
ODEON
Le spie uccidono a Beirut
MIGNON
I figli del leopardo
LANZINI
L'amica che uccide
CENTRALE (Riglione)
Il castello dei morti vivi
ARISTON (San Giuliano)
Il cavaliere solitario
GARDEN (Molina di Quosa)
La ragazza più bella del mondo
MASSIMO (Mezzana)
Il cavaliere azzurro della città d'oro - Arrivano i Beatles

CARRARA

ODEON (Avenza)
Sfida agli inglesi
OLIMPIA (Marina)
Bianco, rosso, giallo e rosa

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI
Agente 007 licenza di uccidere
GRAVITA
OSS a 07, spongiato a Tokio
LA GRAN GUARDIA
La prova di errore
MODERNO
Solo contro tutti
ODEON
Monte di Venere
JOLL
Il corsaro dell'isola verde
PRIME VISIONI
QUATTRO MORI
La notte dell'iguana (V.M. 18)
METROPOLITAN
Agente 007, missione Gold-linger
SORSENTI
Non son degno di te
ALTRE VISIONI
ARDENZA
I corsari del grande fiume
ARLECCHINO
Punti e linee - dinamite
L'IRA DI ACHILLE
AURORA
Quattro volti della vendetta
LAZIERI
Topkapı - Serenata messicana
POLITEAMA
L'4 del Texas - Il segreto del garofano cinese
S. MARCO
Destino in agguato - Le strane licenze del capitano Du-pont
ROSIGNANO MARITTIMO
Città proibita (V.M. 14)
CASTIGLIONCELLO
Marito in condominio

PISTOIA

MANZONI
Le due amanti di Kioto
EDEEN
Agente 007, licenza di uccidere

LEGGETE

VIE NUOVE

Noi donne

l'Unità - non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS e dai diretti interessati.